

UNPUBLISHED TEXTS / INEDITI

POESIE

STELIO CRO (McMaster University)

Stelio Cro è professore ordinario di italiano alla McMaster University. Dirige il Canadian Journal of Italian Studies, rivista da lui fondata nel 1977. Ha pubblicato diversi libri di critica letteraria su temi di italianistica, ispanistica e letteratura comparata. Tra i suoi ultimi titoli The Noble Savage. Allegory of Freedom, Pirandello and the Baroque, The American Foundations of the Hispanic Utopia. I suoi testi poetici sono apparsi su VIA (Voices in Italian Americana), Gradiva e Canadian Journal of Italian Studies. Ha pubblicato diversi articoli di critica teatrale e cinematografica su Bianco e Nero, Berenice e teatro contemporaneo. Un suo studio su Manzoni and the Modern Novel è appena uscito per i tipi della DeSoto Press.

Parabola

Percorriamo il cammino della vita
attraverso un sentiero profumato,
ma alla fine del termine segnato
arriviamo con l'anima ferita.

In quel breve percorso a margherita
abbiam colto quel fior ch'han diletato,
ma che in rovi pungenti han trasformato
il dolce e caldo nettare ch'invita.

Così, arrivando al fin di nostro viaggio,
stringiamo quegli sterpi sulle membra
che prima fiori, ed ora spine e morte,

sofferenze e miserie giù son sorte.
Che della nostra vita allor ci sembra?
Null'altro che le spoglie d'un miraggio.

27 novembre 1994

La tua mano

La tua mano gentile già cercavo,
che da giovane in te sentii materna,
quella mano che a volte in me fraterna
una forza imprevista in te trovavo.

Lei suggerì cantando quel motivo
Che col gesto mi prese mentre andava
Cogliendo quelle rose ch'ella amava.
Pur giovane e ribelle, la seguivo,

a fatica scansando la fiumana
che minacciava sbarrandomi la strada,
opponendo una forza sovrumana

con la moda, i piacer e tant'inganni.
E mi domando spesso a quanti anni
impugnasti il tuo amor come una spada.

27 novembre 1994

Pienezza

Come frutto proibito pende il corpo
che, vigile di preci, non hai colto
e, sovente, coll'animo sconvolto,
hai sognato la polpa sua fremente:

turgidezza e sudore profumati,
membra sciolte e allacciate in un abbraccio,
nodi eburnei imperlati d'ogni umore
sorridente alle labbra si dischiuse.

Eloquente, la lingua, pur tenace
e afferrata tra i denti, è pur loquace,
non sa dirti "non posso più morire"?

Chi, potendo, non s'apre a questo'offerta?
È pur cieco, è pur sordo, è pur di pietra
chi non serite il tuo corpo profumato!

28 novembre 1994

La scoperta di Amieto

Dentro un grande teatro a cannocchiale,
l'occhio spazia supremo e senza fiato,
Ofelia nuda e Claudio inginocchiato
e Gertrude all'abbraccio, già fatale,

d'un incesto assassino, eppur regale.
forte saga dal nord affastellato,
una foschia nebbiosa l'ha svelato:
la verità uccide chi è leale.

Come specchi riflettono le spade
ombre, parole e viaggi d'una sponda,
ove un orfano incontra il proprio padre.

Ei sé stesso riflette su quell'onda
di saggezza. Ma il teschio ormai gli cade
di mano, verso il seno della madre.

2 febbraio 1995
